



Commissione gioventù **Servizio civile, libera scelta e niente più tassa**

■ In futuro i giovani svizzeri dovranno poter scegliere liberamente tra servizio civile e militare. In un rapporto pubblicato ieri, la Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFIG) è favorevole a questa soluzione. Secondo il suo presidente **Pierre Maudet** si tratta di anticipare il dibattito sull'iniziativa del Gruppo per una Svizzera senza esercito (GSsE), contraria all'obbligo di servire. Stando al documento, intitolato «patto civico», l'obbligo di servire dovrebbe essere sostituito da un obbligo di servizio militare o civile. Ognuno potrebbe liberamente scegliere ciò che preferisce, anche se una clausola di salvaguardia permetterebbe

di dare la priorità, in caso di necessità, all'esercito. Non ci sarebbe dunque più la prova dell'atto (il candidato al servizio civile dimostra il proprio conflitto di coscienza accettando di compiere un servizio 1,5 volte più lungo di quello militare). I due servizi avrebbero la stessa durata e dovrebbero inserirsi meglio nel sistema di formazione.

L'obbligo non è esteso alle donne. «Ciò significherebbe mettere ulteriormente il bastone tra le ruote di quelle che vorrebbero conciliare vita professionale e familiare», si legge nel rapporto, che sarà trasmesso al Consiglio federale e al Parlamento. Il servizio civile potrebbe anche essere

aperto agli stranieri, sotto forma di volontariato, in vista di accelerare una naturalizzazione. Questi stranieri svolgeranno il servizio civile nel loro Comune, onde rinsaldare i legami. Inoltre verrebbero offerti loro corsi d'apprendimento della lingua e di sensibilizzazione alle istituzioni, nonché di storia svizzera.

Altra novità: la tassa d'esenzione dall'obbligo di servire potrebbe essere sostituita con deduzioni fiscali per coloro che compiono un servizio, ha annunciato Pierre Maudet. «Questo rapporto - ha poi dichiarato alla stampa il presidente della CFIG - è frutto della riflessione dell'intera commissione.»